

Tutti: Tu ci dici: beati voi quando piangerete!

Letto: Siamo felici, Signore, quando le nostre relazioni sono vincenti, quando le amicizie vanno a gonfie vele, quando tutto ci fa sentire amati, stimati, apprezzati; quando ogni persona e situazione ci fa sentire unici e preziosi, singolari e insostituibili.

Tutti: Tu ci dici: beati voi quando vi disprezzeranno e diranno ogni sorta di male contro di voi, rallegratevi!

(Nel silenzio, ritorna sulla parola di Dio e sottolinea la frase o l'espressione che, in questo momento, sta facendo breccia in te. Ricostruisci nell'immaginazione l'ambiente che la Parola ti presenta, i personaggi e i loro atteggiamenti e poi ri-ascolta come rivolte a te quelle parole.)

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

6) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Tu sei la Verità, Signore Gesù; verità di Dio nel suo amare l'uomo e verità sull'uomo che si scopre creatura amata.

Signore Gesù, hai aperto davanti a noi la via della nuova felicità, segnata dal dono e dalla disponibilità, caratterizzata dalla libertà del cuore e dalla docilità alla logica di Dio.

Hai percorso per primo la via tracciata, indicandoci, nella concretezza delle tue scelte, delle relazioni e incontri, della solitudine e del tuo donarti, i giusti passi da vivere, l'orientamento da seguire, le attenzioni da avere.

Svelaci, Signore, nelle piccole cose di ogni giorno, cosa ci allontana dalla felicità vera e cosa ci permette di crescere e maturare in te, di rispondere alla tua voce e seguirti con radicalità. Amen.

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

7) INNO DEL PANGE LINGUA *(si cantano le ultime due strofe a pag. 44)*

8) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO *(si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)*

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 7 DIC 2017

“Eucaristia: fonte di beatitudine”

Esiste una felicità cristiana? Su cosa si fonda e cosa ha di diverso dalla ricerca di felicità comune a tutti gli esseri umani? Ci sono caratteristiche specifiche che la distinguono?

La felicità annunciata da Gesù, di cui i Vangeli sono testimonianza, è chiaramente possibile, ma ha tratti distintivi che rasentano l'assurdo, l'illogico e il paradossale. Felicità è promessa per i poveri, per gli afflitti, per i perseguitati, per gli affamati. Tutte quelle difficili condizioni umane da cui ogni persona vorrebbe essere liberata, per Gesù diventano nuove possibilità di felicità.

È in questa proposta, decisamente alternativa ancora oggi, che proveremo a entrare, ad ascoltare le parole del Maestro, a lasciarci mettere in discussione. La nostra, è felicità cristiana? Le tante energie che investiamo per regalare alla nostra vita tempi di appagamento e gioia, sono una risposta concreta alla felicità proposta e promessa dal Vangelo?

Inno del Pange Lingua *(si cantano le prime quattro strofe a pag.44)*

(In piedi)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: Invoca in noi il Padre.

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: Donaci l'abbondanza della tua vita.

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: Consacraci nella verità.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuore; verso di lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

ADORAZIONE SILENZIOSA

(Seduti)

2) TI ASCOLTO SIGNORE

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi»

ADORAZIONE SILENZIOSA

RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

«Beati voi!» E cos'altro avrebbe potuto dire Gesù alle folle che lo seguivano? Come avrebbe potuto presentarsi se non con la verità di ciò che lui stesso avrebbe annunciato e vissuto senza mezzi termini?

«Beati Voi nella povertà, beati voi nella fame, beati nel pianto, beati nei momenti di incomprendimento e sfiducia.. ».

Beati?! Si può mai essere beati così!?! « Il maestro è pazzo », mugugnava la gente. Ma il maestro riprese e dalla sua bocca uscirono parole veramente nuove. La povertà, la fame, la sete, l'ingiustizia, l'odio, il disprezzo risuonavano diversamente... erano tanti i poveri presenti quel giorno, e non pensate solo a coloro che non avevano pane. No!

Ad ascoltare quell'uomo c'erano i semplici, gli esclusi, i peccatori, i nomadi, i senza famiglia, le donne e le vedove e, con loro, i figli senza più un padre; c'era malati, condannati per antiche sorti e per recenti pregiudizi, c'erano gli analfabeti che non avrebbero mai avuto parte alla vita sociale, c'erano i servi e forse da lontano, anche qualche loro padrone. E Gesù, il maestro di Nazareth, stava per rivelare loro il segreto della vera felicità! Segreto necessario ed efficace per tutti; inviolabile: chi da quel momento lo avrebbe voluto seguire, non avrebbe dovuto cercare altro, né aspirare ad altro se non a vivere in modo nuovo la povertà, la fame, la sofferenza, l'odio.

«Beati voi poveri, disse, se farete della vostra povertà lo spazio in cui Dio può entrare per riempirvi non di beni materiali, ma di se stesso, allontanando tutto ciò che vi soffoca e vi toglie la vita. Beati voi, riprese dopo un attimo di silenzio, se la fame non chiuderà il vostro cuore e saprete restare a mani aperte per continuare a scorgere, sulla vostra strada, il più piccolo e più povero.

Beati voi se, quando la sofferenza vi toglierà il respiro, saprete riconoscere accanto a voi le mani buone di chi vi ama. Beati voi se nella sfiducia, incomprendimento e odio, impedirete al vostro cuore di chiudersi e continuerete a credere nella bontà dell'uomo».

Ecco! Questo è stato il vero miracolo accaduto quel giorno, miracolo contro cui neppure la morte avrebbe potuto far nulla.

Tutti erano andati da lui desiderosi di riportare nelle loro case un bene tra le mani. E ora stavano per ripartire, avevano ricevuto, tutti, nessuno escluso, un bene da custodire nel cuore: la sua Parola, decisamente carica di novità e di pienezza.

3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo 103

Rit. Canterò in eterno la misericordia del Signore.

*Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. Rit.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.. Rit.*

*Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere. Rit.*

*Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. Rit.*

*Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono:
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe. Rit.*

*Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà
di quanti lo temono. Rit.*

4) ED ORA CONTEMPLO

Letture: Siamo felici, Signore, quando il nostro cuore è pieno, le nostre mani capaci di dare, le nostre gambe di procedere spedite e senza intoppi, quando la nostra mente spicca per intelligenza e creatività. Felici, quando le certezze di ogni tipo ci riempiono e ci sostengono.

Tutti: Tu ci dici beati voi quando siete poveri!

Letture: Siamo felici, Signore, quando ogni nostro bisogno, desiderio e voglia è completamente appagato. Non amiamo la fame, ci fa paura! Cerchiamo il pane e facciamo in modo di averlo presto, perché spesso l'attesa ci destabilizza e la fame ci fa sentire, in modo troppo ravvicinato, il senso della fine, della morte, del precipizio. Ci saziamo di qualunque cosa, ci accontentiamo di tutto, purché la nostra fame possa essere placata.

Tutti: Tu dici: beati voi che avete fame!

Letture: Siamo felici, Signore, quando tutto di noi è nella pace, in uno stato di tranquillità invidiabile, quando non c'è tristezza che colori di grigio il nostro volto, né scorre lacrima che offuschi il nostro sorriso.

Felici a tutti i costi: questo vorremmo essere. Felici al punto tale da costringerci a dimenticare, a non considerare, a non ascoltare, a non vivere ciò che potrebbe rovinare fragili e preziosi equilibri, costruiti al di là di te.